

L'INTERVISTA/1

Sereni, Pd: «La volontà delle donne deve essere sempre rispettata»

ELENA ROMANAZZI

ROMA. «Le donne che scelgono l'aborto terapeutico non vogliono mettere al mondo un feto che poi sia in grado di sopravvivere». Marina Sereni del Pd sottolinea il rispetto che si deve avere per la donna costretta a prendere una decisione difficile: «Queste decisioni devono essere rispettate».

Condivide il documento dei direttori delle cliniche universitarie romane per la cura dei feti ancora in vita?
 «Il documento pone all'attenzione un problema serio, peral-

tro già noto, sui tempi per effettuare l'aborto terapeutico».

Ritiene che questi aborti debbano essere effettuati prima della ventiduesima settimana?

«Credo, come emerge anche dal lavoro svolto dal pool di esperti incaricati dal ministro della Sanità, Livia Turco, che la questione meriti una riflessione sotto il profilo scientifico e sotto il profilo etico. È noto che in alcune cliniche italiane i medici già ora anticipano gli aborti terapeutici».

La legge 194 va dunque cambiata?

«Non parlo di questo. La legge

consente l'aborto terapeutico. I progressi scientifici dimostrano che i feti possono sopravvivere. Le donne che scelgono questa strada per ragioni tanto serie non vogliono mettere al mondo un feto, gravemente malformato, che poi sia in grado di sopravvivere. Non si tratta di rivedere la legge, ma occorre prendere atto e riflettere sui progressi scientifici».

Crede che la legge sull'aborto possa diventare uno dei temi caldi della prossima campagna elettorale?

«Spero di no. Le donne non hanno bisogno di una nuova polemica strumentale sulla legge 194».

IL NODO

«Il vero problema non è la legge occorre solo una riflessione sui progressi scientifici»

I dati

I numeri sull'aborto forniti dall'Istituto superiore di sanità (Iss)

3,5 milioni

la stima degli aborti da quando è in vigore la 194 (30 anni)



Legali

235.000

130.000

1982

2006

Clandestini

350.000

20.000

1982

2006

3,3 milioni di interruzioni volontarie di gravidanza



1 milione di aborti clandestini

60% dei ginecologi

46% degli anestesisti

39% del personale non medico



3% delle igv si è registrato tra ragazze sotto i 18 anni

8% tra quelle sotto i 20 anni

